

Prot. 6/1806

16 luglio 1965

Riservata-Personale

ESPRESSO

Carissimo Monsignore,

ricevo la tua del 7-7-65 mentre sto per ripartire per Padova, ove penso, ormai, di fermarmi in vacanza.

Non ci siamo forse intesi nei termini del discorso fatto a Bologna: non si tratterà certo nè di sostituire, con una nostra attività culturale il C.S.C., nè di fare qualche cosa in contrasto o in concorrenza. Non si tratta neppure di valutare "come va o non va" il C.S.C., ma solamente di studiare se all'ACEC convenga, dato che le sale le appartengono di studiare il modo, in piena luce solare, senza sottintesi o secondi fini, di avviare o meglio potenziare la nostra attività culturale fatta nelle nostre sale, per la loro qualificazione pastorale.

Ora anche tu fai parte - eletto - del Consiglio Direttivo, del C.S.C. Penso tu faccia bene andare a Mendola, la prossima settimana: troverai anche Silvano che potrà spiegarti meglio la portata della mia espressione.

A quanto mi consta verrà trattato sì la parte organizzativa, ma soprattutto, verrà rivisto e rifatto il documento programmatico.

Non ti dà nessuna direttiva, almeno da parte mia, perchè per il C.S.C. è tutto "de jure condendo" e non "condito". Voi della ACEC conoscete bene le nostre cose e, senza mortificare nessuno e nessuna attività, sentirete essere vostro dovere tenere presenti le nostre attività passate e future: nella discussione avrete modo, se sarà del caso, di fare in modo che non vengano prese decisioni che con-

Mons. ALFONSO BONETTI
Via San Felice 64
BOLOGNA

(.) per in finale parti nel direttivo del C.S.C. e
sede in 7 membri eletti + il Segretario dell'ACEC: della nostra
Presidenza sede presidi in tu, due vice e il Segretario

trastino con le nostre finalità: avrete anche modo, se del caso, di fare le vostre riserve, onde evitare di partire male ^{scritto} e del C.S.C. e dell'ACEC stessa. L'ACEC è una organizzazione di Preti che devono fare dell'attività pastorale: il C.S.C. è una organizzazione cattolica, diretta da laici, impegnati in questo settore, (vedi l'Inter Mirifica") che devono fare dell'attività apostolica.

Il monopolio dell'azione culturale sia pastorale che apostolica non deve, penso, in clima ecumenico essere monopolio esclusivo di nessuno: dobbiamo lavorare in piena armonia, ciascuno al proprio posto, ben coordinato, per raggiungere un identico scopo, la salvezza delle anime. Dico male?

Sarà bene usare molta prudenza, perchè è tanto facile fra noi, non nell'ACEC,.... il pettegolezzo e la confusione.

Ad ogni modo, attendi di sentire Silvano.

Se te ne parla, dillo anche a Don Giuliano.

Tanti cari saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)